

Reti idriche. A emetterli dieci società pubbliche del territorio regionale che devono migliorare l'infrastruttura - L'operazione garantita anche da Bei e Cdp

Da Finlombarda 300 milioni di hydrobond

Sara Monaci

MILANO

Finlombarda, la finanziaria della Regione Lombardia, lavora all'emissione di 300 milioni di bond dedicati al settore idrico, sulla scia degli hydrobond già piazzati dal Veneto. L'obiettivo è sostenere gli investimenti delle partecipate pubbliche che gestiscono l'acqua, spesso in difficoltà nel far quadrare i conti di fronte a spese straordinarie. Le tariffe infatti non sempre riescono a dare entrate sufficienti, mentre il

sistema di tubature e fognature è ormai (in tutta Italia come in Lombardia) vecchio e bisognoso di interventi. Molti agglomerati urbani sono già stati sanzionati dall'Unione europea. Il Pirellone tramite la sua

finanziaria cerca quindi di supportare il sistema.

I destinatari dell'operazione saranno 10 società comunali della Lombardia, tra cui **Metroполitana milanese** che gestisce Milano, il gruppo Cap che gestisce la provincia e Brianzacqua. I 300 milioni di bond verranno emessi dalle stesse partecipate, poi verranno sottoscritti da una società veicolo e quindi sottoscritti da Finlombarda (fino a 50 milioni) e dalle banche Bei e Cdp, con redditività ovviamente

bassa, praticamente fuori mercato. Le obbligazioni serviranno a finanziare gli investimenti nella rete idrica, fino ad un tetto massimo di un 30% per singola partecipata (la valutazione verrà fatta alla luce di ogni piano industriale).

Il progetto rientra nel nuovo "corso" di Finlombarda, intenzionata a supportare gli enti locali lombardi, come sottolineano il presidente Ignazio Parrinello e il dg Francesco Acerbi. Ad esempio: i fornitori dei comuni lombardi verranno paga-

ti con 210 milioni complessivi, per superare il problema dei ritardi della Pa; inoltre verranno finanziati i lavori per l'edilizia scolastica, per la quale in Lombardia c'è un fabbisogno stimato di 430 milioni.

Accanto a questo Finlombarda proseguirà l'attività più tradizionale di sostegno alle

imprese (abreve verranno lanciati due nuovi bandi, Linea Innovazione, con 100 milioni per lo sviluppo dell'innovazione di prodotto e processo, e AlVia, con 220 milioni per le Pmi che

ristrutturano aree e edifici).

Intanto, sempre sul fronte del settore idrico, il gruppo Cap, gestore della città metropolitana di Milano, annuncia che la quota degli investimenti portati a termine nel 2016 ha superato quota 80 milioni. Sono passati in pochi anni dai 60 milioni del 2012 agli 80 del 2016 e si attestano quindi su un valore di 42 euro per abitante all'anno, contro la media di 33 euro del Nord Italia, come riportato dal Blue Book 2017, presentato il 31 gennaio a Roma. Queste risorse hanno garantito 2mila posti di lavoro, tra diretti e indiretti.

L'ESPANSIONE

Il gruppo Cap annuncia investimenti per 80 milioni, 42 euro per abitante contro la media di 33 euro del Nord Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

